

INDICE

Introduzione	1
--------------	---

PARTE PRIMA

TRASFORMAZIONI DELLA RAPPRESENTANZA E CRISI DELL'INTERESSE GENERALE

CAPITOLO PRIMO

LE ORIGINI DELLA RAPPRESENTANZA TERRITORIALE: LA RAPPRESENTANZA POLITICA ALLA PROVA DEL PLURALISMO

1. Rappresentanza e rappresentazione	11
2. La ricerca dell'unità politica in Schmitt, Kelsen, Triepel	17
3. Lo Stato dei partiti	22
4. I tre volti dell'integrazione in Smend	31
5. La scelta dell'Assemblea costituente: partiti e parlamentarismo	35
6. Il pensiero corporativo da Mortati al Gruppo di Milano	39
7. Dalla «società» alla «comunità»: l'irruzione degli interessi territoriali nei circuiti rappresentativi	47

CAPITOLO SECONDO

INTERESSE GENERALE E RAPPRESENTANZA NELLE DEMOCRAZIE CONTEMPORANEE

1. Il pluralismo: un nuovo nemico per la democrazia?	59
--	----

- | | |
|---|----|
| 2. Dall'interesse generale come entità a priori al relativismo della <i>governance</i> multilivello | 64 |
| 3. Il recupero della «sfera pubblica» e dell'«argomentazione» per perseguire l'interesse generale | 71 |
| 4. Interesse generale e culture politiche federali | 74 |
| 5. Dall'interesse nazionale al principio di leale collaborazione | 77 |

CAPITOLO TERZO

GLI ORGANI TERRITORIALI COME LUOGHI DI RICOMPOSIZIONE DELL'UNITÀ POLITICA

- | | |
|--|-----|
| 1. La natura della rappresentanza territoriale. Regioni come <i>pressure groups</i> ... | 83 |
| 2. ... o regioni come «parte totale» | 90 |
| 3. Natura «mista» della rappresentanza territoriale | 94 |
| 4. Organi territoriali e rappresentazione: trasfigurazione o mera somma di interessi? Le tre anime della rappresentanza territoriale | 97 |
| 5. Un altro conflitto di «lealtà» in seno agli organi territoriali: rappresentanza parlamentare, partitica, territoriale | 105 |
| 6. Strumenti per accentuare la rappresentanza degli interessi territoriali: dal vincolo di mandato all'elezione diretta dei Presidenti regionali | 109 |

CAPITOLO QUARTO

GLI ORGANI TERRITORIALI COME PERNO DELLA GESTIONE COOPERATIVA DELLE COMPETENZE

- | | |
|--|-----|
| 1. Il paradosso delle competenze: si scrive «materie» si legge «interessi»; si scrive «esclusive» si legge «condivise» | 117 |
| 2. Il principio di competenza alla luce delle teorie del federalismo: è vera crisi? | 126 |

3. Il sistema canadese: lo <i>spending power</i> statale come strumento di alterazione delle competenze	135
4. Il sistema spagnolo: l'esclusività dai mille volti dell'art. 149 Cost.	139
5. Il sistema britannico: gli elenchi «ad alta definizione» e il modello «separatista» dello <i>Scotland Act 1998</i>	146
6. L'effettività cooperativa della <i>devolution</i> : il <i>Memorandum of Understanding 1999</i> , i <i>concordats</i> , la <i>Sewel convention</i>	151
7. Il sistema italiano tra trasversalità delle materie e «chiamate in sussidiarietà»	159
8. Il parere del Consiglio di Stato n. 3165/2003: «accordi-cornice» per le materie residuali. La tutela delle «esigenze unitarie» affidata alla Conferenza Stato-Regioni	169
9. Dagli elenchi alle istituzioni cooperative	172

PARTE SECONDA

MODELLI DI RAPPRESENTANZA TERRITORIALE
CAMERA DELLE REGIONI *VERSUS* CONFERENZE

CAPITOLO PRIMO

LA RECESSIVITÀ DELLA CAMERA DELLE REGIONI
IN UNA PROSPETTIVA DIACRONICA

1. Il dibattito sul Senato federale: una crisi che comincia da lontano	181
2. L'apertura metodologica degli anni 1950-70 come presupposto per l'abbandono del modello Camera delle Regioni	188
3. Il contributo della comparazione all'innovazione metodologica	196
4. Lezioni dalla storia. La genesi paragovernativa del <i>Bundesrat</i> tedesco	205
5. Il <i>Bundesrat</i> come organo autonomo nella sentenza del Tribunale costituzionale del 25 giugno 1974	209
6. La genesi paragovernativa del Senato americano	214

- | | |
|---|-----|
| 7. Le funzioni governative del Senato americano nella Costituzione del 1787 e il XVII emendamento del 1913 | 218 |
| 8. Il caso canadese: 140 anni di federalismo «senza» Senato federale e il primo embrione del modello conferenze | 223 |
| 9. La Costituzione della Repubblica spagnola del 1931: un esempio di regionalismo in un contesto monocamerale | 228 |

CAPITOLO SECONDO

LA RECESSIVITÀ DELLA CAMERA DELLE REGIONI IN UNA PROSPETTIVA SINCRONICA

- | | |
|---|-----|
| 1. Il coordinamento intergovernativo in Canada: le cinque fasi del «federalismo esecutivo» | 235 |
| 2. Il coordinamento intergovernativo negli Stati Uniti: il pragmatismo della cooperazione <i>case by case</i> e <i>Council of States governments</i> | 244 |
| 3. Il coordinamento intergovernativo in Spagna: la frammentazione delle trenta <i>Conferencias sectoriales</i> e i nazionalismi come disincentivo alla cooperazione | 250 |
| 4. Il coordinamento intergovernativo nel Regno Unito: il <i>Joint Ministerial Committee</i> e la tendenza all'informalità della cooperazione | 261 |
| 5. Il coordinamento intergovernativo in Australia: un incontro riuscito tra specializzazione dei ruoli e funzione unificante del <i>Council of Australian Governments</i> | 266 |
| 6. Il coordinamento intergovernativo in altri assetti federali | 268 |
| 7. Osservazioni d'insieme sui sistemi esaminati | 274 |

CAPITOLO TERZO

IL COORDINAMENTO INTERGOVERNATIVO IN ITALIA: IL SISTEMA DELLE CONFERENZE

- | | |
|---|-----|
| 1. Un sistema «uno» e «trino» | 277 |
| 2. Natura giuridica e collocazione istituzionale delle conferenze | 282 |

3. Il quadro normativo: le tre fasi dello sviluppo del sistema conferenze	289
4. Il quadro giurisprudenziale: nessun potere di veto, ma anche l'incremento delle sentenze manipolative che affermano la necessità dell'intesa «in Conferenza»	299
5. Il quadro convenzionale: regole e regolarità nel sistema conferenze	304
6. Le regole informali del sistema conferenze alla luce delle teorie sulle convenzioni costituzionali	319
7. Tipologie di atti emessi dalle conferenze e loro giustiziabilità	323
8. La «trasfigurazione» degli interessi settoriali: dalla regione al sistema-regioni e al sistema-Paese	330
9. Sistema conferenze e prerogative delle singole regioni: possibili conflitti	336
10. Il sistema conferenze come attuazione «costituzionalmente necessaria» del principio di leale collaborazione	341

CAPITOLO QUARTO

LA CONFERENZA DELLE AUTONOMIE COME MODELLO

1. Perché il modello Camera delle regioni non può funzionare	345
2. Dalla crisi epistemologica post-Wheare alla ricerca di un nuovo modello di rappresentanza territoriale	350
3. Il modello intergovernativo: questioni di democraticità. Gli organi territoriali come contro-potere	359
4. Verso l'ubiquità della rappresentanza territoriale: contro lo sdoppiamento delle sedi rappresentative	364
5. Il modello <i>Bundesrat</i> come possibile soluzione all'«onnipresenza» istituzionale dei territori	374
6. La proposta: riformare e costituzionalizzare il sistema conferenze. La conservazione della rappresentanza degli enti locali al centro	377
7. Autonomia istituzionale della Conferenza delle Autonomie, rafforzamento delle funzioni, legittimazione a sollevare conflitto di attribuzioni, procedure di voto	385

8. Il raccordo della Conferenza delle Autonomie con il Parlamento e la questione dell'emarginazione dei Consigli regionali	395
Conclusioni	407
Bibliografia	415
Indice degli autori	443